

energetiche, oggi diffuso con il «Cittadino»



## GLI INTERVENTI Ma le sfide da superare sono tante Un'occasione importante nell'economia del territorio e per la qualità della vita



Nel pubblico, tra gli altri, Vittorio Boselli, Giuseppe Leoni, Paolo Riezzo, Monica Guarischi, Roberto Stracchi e Paolo Pedrazzini

Le direttive dell'Unione Europea che spingono le case green pongono al tempo stesso sfide preoccupanti per il mercato e per i proprietari di immobili ma anche grandi occasioni di sviluppo e crescita per il territorio. In questa dicotomia si è sviluppato il dibattito ieri sera nel corso della presentazione del primo studio "La mappa del mattone nel Lodigiano e nel Sudmilano".

«Nel Lodigiano abbiamo un patrimonio immobiliare decisamente datato, ma una buona parte di questo si trova in aree rurali magari decentrate rispetto a piccoli paesi di antica tradizione agricola - il commento di **Sabrina Baronio**, presidente di Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi -. Oggi pensare di recuperare questi immobili non è possibile. Ma se ci si concentra anche solo sul patrimonio che è realisticamente recuperabile al mercato, c'è un'occasione importante per l'economia del territorio. E non parlo solo della filiera delle costruzioni, che ne trarrebbe i primi benefici. Paesi con immobili più moderni ed efficienti sono luoghi più attrattivi, dove ci può essere

uno sviluppo demografico e una migliore qualità della vita. Benessere, verde, servizi e anche qualità dell'abitare sono le chiavi per essere attrattivi, e paesi più popolati e vivaci possono portare sviluppo per il commercio e per i servizi».

Oggi il catasto energetico conta circa un terzo del totale degli immobili. Per questo è importante monitorare nel tempo l'andamento della qualità degli immobili e provare a incrementare il numero di edifici con attestazione energetica, oggi redatta principalmente per gli obblighi connessi alla compravendita e alla locazione. «Bisogna sensibilizzare sull'Ape, affinché tutti i proprietari se ne dotino e capiscano che tipo di interventi siano necessari per migliorare le classi energetiche - ha spiegato **Flavio Bassanini**, vicepresidente Fiima Lodi Milano Monza Brianza (Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari) -. Alla fine, la decisione sugli interventi è del proprietario, e dipende dal portafoglio. Oggi abbiamo una richiesta importante da chi esce da Milano, e questo potrebbe dare un impulso al mercato del nuovo, ci vuole

però maggiore chiarezza sul mercato e da parte del legislatore».

Il tema degli incentivi statali sarà centrale nel capire la velocità di questa rivoluzione per cui entro il 2050, in teoria, tutti gli immobili dovrebbero trovarsi in classi energetiche alte. «L'Europa ci chiede di diventare neutri entro il 2050, un obiettivo oggettivamente difficile da rispettare - ha concluso l'ingegner **Maria Grazia Costa** di Sacee, società di Codogno specializzata in consulenze e servizi di efficientamento energetico -. Dobbiamo prendere consapevolezza che siamo in una transizione importante, dove ci sono target oggettivamente preoccupanti, ma anche occasioni di sviluppo e crescita per l'economia del territorio, e una serie di incentivi e agevolazioni che possono accompagnare i privati in questa rivoluzione. A volte c'è un eccessivo timore a intraprendere questa transizione, ma accompagnare sempre i progetti di riqualificazione con lo studio degli scenari incentivanti può essere un modo per affrontare queste sfide con maggiore serenità».

**Andrea Bagatta**